

NON TEMETE

IV Domenica di Avvento - 24 Dicembre 2023 - Anno B

ASCOLTIAMO LA PAROLA

2 Sam 7,1-5.8b-12.14a.16

Sal 88

Rm 16,25-27

**Dal Vangelo di
Lc 1,26-38**

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.



Meditiamo la Parola

In questa domenica che precede immediatamente il Natale, ascoltiamo il Vangelo dell'Annunciazione.

In questo brano possiamo notare un contrasto tra le promesse dell'angelo e la risposta di Maria. Tale contrasto si manifesta nella dimensione e nel contenuto delle espressioni dei due protagonisti. L'angelo fa a Maria una lunga rivelazione, che apre prospettive inaudite. Il bambino che nascerà da questa umile ragazza di Nazaret sarà chiamato Figlio dell'Altissimo: non è possibile concepire una dignità più alta di questa. E dopo la domanda di Maria, con cui lei chiede spiegazioni, la rivelazione dell'angelo diventa ancora più dettagliata e sorprendente.

Invece, la risposta di Maria è una frase breve, che non parla di gloria, non parla di privilegio, ma solo di disponibilità e di servizio: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». Anche il contenuto è diverso. Maria non si esalta di fronte alla prospettiva di diventare addirittura la madre del Messia, ma rimane modesta ed esprime la propria adesione al progetto del Signore. Maria non si vanta. È umile, modesta. Riconosce di essere piccola davanti a Dio, ed è contenta di essere così. Al tempo stesso, è consapevole che dalla sua risposta dipende la realizzazione del progetto di Dio, e che dunque lei è chiamata ad aderirvi con tutta sé stessa.

Maria con la sua risposta: «Ecco la serva del Signore» si rivela collaboratrice perfetta del progetto di Dio, e si rivela anche discepolo del suo Figlio, e nel Magnificat potrà proclamare che «Dio ha innalzato gli umili» (Lc 1,52), perché con questa sua risposta umile e generosa ha ottenuto una gioia altissima, e anche una gloria altissima.



LA PAROLA

... diventa vita

Siamo all'ultima domenica dell'Avvento. Gesù è alle porte. Che Natale stiamo preparando? Che Natale vogliamo per questo mondo, segnato dalla paura e dall'incertezza, che accetta la guerra e l'ingiustizia, che allontana i deboli. Apriamo le porte del nostro cuore, oggi è il momento di dare una svolta alla nostra vita.



...e preghiera

Ho paura di dire di sì, o Signore.
Dove mi condurrà?
Ho paura di avventurarmi,
Ho paura di firmare in bianco,
Ho paura del sì
che reclama altri sì.
Eppure non sono in pace. [...]

Di: «sì», piccolo.
Ho bisogno del tuo sì, così come ho
avuto bisogno del sì di Maria
per venire sulla terra,
Perché Io debbo essere nel tuo
lavoro, nella tua famiglia, nel tuo
quartiere,
e non devi esserci tu.

Il Mio sguardo penetra e non il tuo
La Mia parola trasporta e non la tua,
La Mia vita trasforma e non la tua.
Dammi TUTTO, abbandonami TUTTO.
Ho bisogno del tuo sì per continuare
a salvare il Mondo!
Aiutami a dire di SÌ.
(Michel Quoist)



Breve estratto da
"Bibbia, una risposta alla ricerca
dell'uomo",
del Vescovo Ambrogio Spreafico,
pubblicato in occasione
dell'Assemblea Diocesana del 7 e 8
ottobre 2023.

La Parola di Dio crea e cambia

[...]

Il mondo è pieno dolore. Le donne e gli uomini soffrono a causa dell'ingiustizia, della violenza, delle conseguenze delle calamità naturali, della povertà e della malattia. Chi accoglierà il loro grido di aiuto? Chi saprà vedere la loro sofferenza e quindi fermerà la fretta della sua esistenza per prendersene cura? Prenderà il sopravvento l'indifferenza e l'assuefazione al male o sapremo condividere la compassione di Gesù che non mandò mai via nessuno di coloro che si rivolgevano a lui per essere aiutati e guariti? L'attenzione delle nostre comunità per i poveri e si sofferenti è un atteggiamento condiviso oppure relegato a dei generosi volontari?

Quanto crediamo che la cura degli altri apre la porta all'incontro con il Signore, che si è identificato nei poveri? Nell'assemblea diocesana del 2017 in uno dei punti avevamo posto il servizio ai poveri come parte essenziale del cammino delle nostre comunità, soprattutto del cammino di iniziazione cristiana. Quali delle nostre comunità hanno preso sul serio questa decisione?

https://www.diocesifrosinone.it/images/A-2023/Libretto_Assemblea_Diocesana_2023.pdf